

Modello Milano anche nei cantieri

Un patto tra Comune, sindacati e imprese dopo la tragedia in piazza Tirana “Accoglieremo anche i suggerimenti dei lavoratori”. In tre anni nei dati **Ats** sono stati 340 i controlli, solo sette casi hanno portato a sanzioni in M4



▲ **Tutto fermo** Dopo la tragedia di lunedì il cantiere della M4 è chiuso DUILIO PIAGGESI / FOTOGRAMMA

di **Alessandra Corica e Matteo Pucciarelli** • a pagina 3

Sicurezza nei cantieri M4 In tre anni 340 controlli e cinquanta irregolarità

I report degli ispettori dell'**Ats** fino ad oggi gli infortuni sono stati 59 ma solo in sette casi sono state riscontrate carenze che hanno portato a sanzioni

di **Alessandra Corica**

Le violazioni che sono state riscontrate sono una sessantina, tanti quanti i cantieri distribuiti in tutta la città. I verbali che sono stati elevati, con prescrizioni e sanzioni, sono stati cinquanta, a fronte di 340 controlli fatti tra il 2017 e il 2019. Mentre gli infortuni sono stati 59: in sette casi, dovuti a carenze sul fronte della sicurezza che hanno portato gli ispettori a emettere delle sanzioni. *Repubblica* ha potuto consultare i report dell'attività di controllo, fatta dagli ispettori del servizio di Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro (Psal) dell'Ats, nei cantieri della M4. E il quadro che emerge, a cinque giorni dall'infortunio mortale costato la vita al 42enne Raffaele Ielpo, è quello di «sessanta cantieri molto articolati, perché molto complessa è l'opera in questione, ovvero la realizzazione di una nuova linea della metropolitana – ragiona Battista Magna, numero uno del servizio Psal di Milano –. Stiamo parlando di cantieri dove, nel corso degli anni di realizzazione dell'opera, sono al lavoro in tutto 350 imprese. Tantissime, e tutte da coordinare sul fronte della sicurezza. Cosa che noi facciamo quotidianamente sia con controlli sul campo, di cui in certi casi diamo il preavviso e in altri no. Sia con verifiche documentali

per accertare che tutti i processi e i procedimenti siano effettuati correttamente». E che la salute dei lavoratori sia tutelata nel migliore dei modi possibile.

Non ha un'incidenza superiore alla media, il numero degli infortuni nei cantieri M4: a fronte di migliaia di ore di lavoro, gli incidenti nei cantieri della metropolitana blu per ora sono infatti 27 su mille occupati, contro i 35 ogni mille lavoratori che sono stati conteggiati dai tecnici dell'Ats guardando a tutti i cantieri edili della provincia di Milano. Eppure, a ripercorrere l'attività degli ispettori di corso Italia – sui 340 controlli che sono stati fatti nell'arco di tre anni, il 20 per cento è stato concordato (sopralluoghi alla talpa, incontri con i responsabili della sicurezza nei cantieri), mentre l'80 per cento è stato fatto a sorpresa – delle carenze sul fronte della sicurezza dei lavoratori sembrano esserci state. Tra i sette infortuni che hanno portato a sanzioni da parte dell'Ats, allora, in un caso c'è stata per esempio la caduta di un lavoratore da un trabattello (un'impalcatura mobile) risultato non in regola. In quattro casi, ci sono stati incidenti (come una caduta con frattura di un arto e un investimento) dovuti a una organizzazione non ottimale della viabilità dentro i cantieri. In un caso – su cui le indagini degli ispettori di corso Italia sono

ancora in corso – un operaio è caduto dall'alto per cause da accertare. «Si tratta purtroppo – spiega Magna – di una tipologia di incidenti che vengono riscontrati in tutti i cantieri e non solo in quelli di M4. Nel cui caso l'attività di controllo ha anche permesso di ricalcolare l'impegno economico per la sicurezza, triplicandolo rispetto alla cifra inizialmente deliberata, per portarlo a 84 milioni».

Tra i 50 verbali che hanno comportato prescrizioni o contravvenzioni a carico delle figure che, nei cantieri della Blu, si devono occupare di sicurezza, in 17 casi è stata riscontrata la «carezza di verifica delle condizioni di sicurezza da parte delle imprese affidatarie (il consorzio Metro Blu, ndr) – si legge nel riassunto dell'attività dell'Ats –. In 14 casi sono state indicate azioni che il coordinatore per l'esecuzione dei lavoratori deve mettere in atto per garantire la sicurezza del cantiere». E poi: «In dieci situazioni si è osservata una carenza di vigilanza da parte dei preposti (i capisquadra, ndr), in sette casi l'indicazione ha riguardato la inosservanza a quanto contenuto nel piano di sicurezza e coordinamento, in sette casi ad essere non conformi erano opere provvisorie, utilizzo di scale portatili, attrezzature e viabilità di cantiere. In quattro casi le prescrizioni hanno riguardato il committente o il responsabile dei lavori».

Le tappe Il crollo nella galleria uccide caposquadra

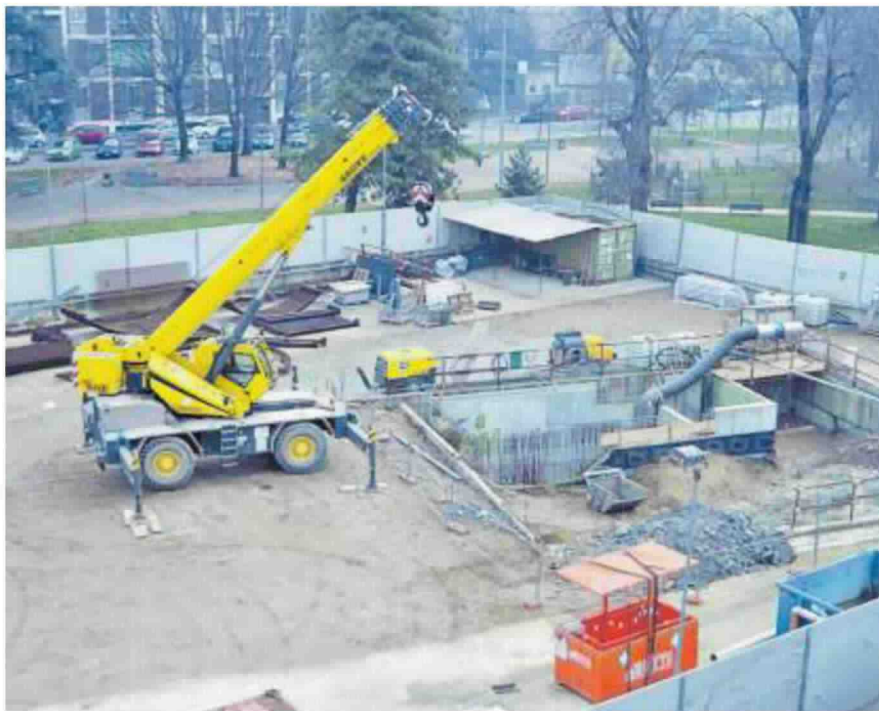
1 **La tragedia**
Lunedì scorso, intorno alle 18.30, Raffaele Ielpo, 42

anni, operaio caposquadra, è morto a 18 metri di profondità, sepolto da macerie e detriti nel cantiere di piazza Tirana

2 **La dinamica**
Ielpo stava eseguendo la centratura della "centina", l'impalcatura metallica che sorregge una galleria sotterranea. quando è stato

travolto dal crollo della volta

3 **L'inchiesta**
È stata aperta per omicidio colposo ma ancora non ci sono indagati. Il cantiere è sotto sequestro: i tecnici nominati dalla procura dovranno accertare le cause del crollo



▲ **Sotto sequestro** Il cantiere di piazza Tirana a disposizione della procura

Il numero degli incidenti registrati è di 25 ogni mille occupati contro una media di 35 in tutta la provincia

